



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Perugia
 (Perugia, Via Fiorenzo di Lorenzo n. 22/24, tel. n. 075/54491)

VERBALE
DI ASSUNZIONE DI INFORMAZIONI
 (art. 362 c.p.p.)

Il giorno 24, il mese di maggio, dell'anno 2008, alle ore 13,00, in Perugia, c/o Procura, in Via Fiorenzo di Lorenzo n. 22/24, dinanzi al Pubblico Ministero Dr. Giuliano Mignini sost. (ufficio sito al terzo piano del palazzo), assistito, per la redazione del presente verbale, dall'Ass. Capo Lorena Zugarini. Presente il Sost. Comm. Monica Napoleoni, per esigenze investigative. E' comparso FOIS Antioco, il quale, richiesto delle generalità, risponde: " **Sono e mi chiamo : "FOIS Antioco, nato a Nuoro il 25.10.1978, ivi res. in Via Monte Jaca n. 1, dom.to a Perugia, in Corso Garibaldi n. 4** " -----//

Il Pubblico Ministero, visti gli artt. 197, 197 bis, 198, 199, 200, 201, 202 e 203 c.p.p., richiamati dall'art. 362 c.p.p. e ritenuto che non sussistono le ipotesi di cui agli artt. 197, 197 bis, 199, 200, 201, 202 e 203 c.p.p., ricorda alla persona informata sui fatti che ha l'obbligo di rispondere secondo verità alle domande che le saranno rivolte e di non tacere circostanze conosciute e la informa che le false informazioni al Pubblico Ministero sono punite a norma dell'art. 371 bis c.p. - - - - //

Il Pubblico Ministero procede, quindi, a esaminare la persona informata sui fatti in ordine alle circostanze per cui è procedimento.. - - - - //

◆ Domanda: " Come avete appreso le notizie riportate oggi su "Il Giornale dell'Umbria", circa il tossicodipendente imbrattato di sangue visto aggirarsi in Piazza Grimana la mattina del 2 novembre "-----//

◆ Risposta: " Sono collaboratore esterno de "Il Giornale dell'Umbria", iscritto all'albo dei pubblicisti. Sono anche studente universitario, iscritto a Scienze della Comunicazione. Tutto è partito da un servizio notturno della collega Bene al "118". Francesca mi ha detto che qualcuno del personale del Pronto Soccorso le aveva chiesto che fine avesse fatto questo trentenne, visto con le scarpe da ginnastica insanguinate la mattina del 2 novembre in Piazza Grimana. Il Direttore mi ha chiesto di assumere informazioni in Piazza Grimana. Gli edicolanti di Piazza Grimana mi avevano già detto, qualche mese dopo il delitto, che la mattina del 2 novembre si aggirava in Piazza Grimana una persona che urlava ed era in stato confusionale. Non avevo dato peso al fatto perché in quella zona si aggirano numerosi tossicodipendenti in stato confusionale. Sono tornato da loro esattamente giovedì scorso, 22.05.08, a chiedere notizie più approfondite e in particolare di un certo Claudio. Loro m'hanno detto che un certo Claudio si aggirava in Piazza Grimana la mattina del 2 novembre con le mani sporche di sangue, urlando frasi sconnesse ad un telefono pubblico, dicendo: " Ti ammazzo, puttana". Gli edicolanti mi hanno detto che il soggetto era vestito con una cuffietta di lana bianca con un risvolto nella parte anteriore e un giaccone scuro. Loro ricordavano che questo Claudio portava di solito un giaccone con la scritta "Napapiri". Non erano

Autore FOIS

Seg. Gen. [Signature]

h

sicuri se lo indossasse quella mattina. L'uomo diceva che era proprio quella giacca, mentre la donna non era sicura. Conclusa la telefonata, sempre secondo gli edicolanti, il giovane, piangendo, urlava: " L'ho ammazzata!". Allora ho chiesto ad Antonio Curatolo, il barbone che staziona in Piazza Grimana e che era presente nei pressi dell'edicola, se conoscesse una persona di nome Claudio con quelle caratteristiche. Lui mi ha detto di sì ma di non ricordare il cognome e che da molto tempo non si vedeva più perché aveva avuto problemi di salute mentale. Il giorno dopo, sono tornato dagli edicolanti con Francesca Bene e loro hanno confermato lo stesso racconto. Nei pressi c'era il Curatolo. "-----//

◆ Domanda " Quando siete stati avvertiti della convocazione del magistrato, dove vi trovavate ? "-----//

◆ Risposta: " Mi trovo con Francesca Bene e Luca Fiorucci presso lo Studio dell'Avv. Luca Maori che ci ha chiesto di poterci vedere. C'era anche l'Avvocata Donati. Poiché me lo chiede, le dico che gli abbiamo riferito quello che avevamo saputo, ivi compreso il nome del tossicodipendente. Ci aveva chiesto notizie in modo informale. Non abbiamo firmato alcun verbale. Non ricordo se Francesca ha fatto al legale anche il nome del medico. Abbiamo riferito al legale i nomi degli edicolanti. Aggiungo che ieri pomeriggio, 23.05.08, dal mio cellulare con utenza n. 347/7515798, verso le 17,15, ho mandato un SMS al cellulare di Alessia, l'edicolante, dicendole: " Qua siamo in fermento. Ci sono novità ? Il nostro amico dice qualcosa ?". Loro non mi hanno risposto ma hanno provato a chiamarmi ma ero occupato. Allora, ho chiamato io dal giornale per chiedere se vi fossero novità senza aggiungere altro. Mi sembravano perplessi e mi hanno detto che non pensavano si trattasse di una cosa importante. Poi, alle ore 19,50 dello stesso 23 maggio, mi hanno un SMS che detto testualmente: " Ci girano molto i coglioni. Non provare a scivere di niente di noi, altrimenti poi ne rispondi personalmente. Non telefonarmi per cortesia". Io, in un successivo SMS, li ho rassicurati dicendo che nell'articolo non avremmo riportato i loro nomi. "-----//

◆ A questo punto, il PM contesta alla persona assunta a informazioni che gli edicolanti hanno fornito versioni diverse.

◆ Domanda: " Ha altro da aggiungere ? "-----//

◆ Risposta: " Confermo quello che ho riferito e non ho altro da aggiungere " ---//

Si dà, altresì, atto che il presente verbale è stato redatto solo in forma riassuntiva, a norma e nel pieno rispetto degli artt. 140, secondo comma e 373 c.p.p., sia perché il contenuto dell'atto non presenta un alto grado di complessità e comunque può essere soltanto riassunto, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 140, secondo comma c.p.p., sia perché non risulta attualmente disponibile né lo strumento di riproduzione né l'ausiliario tecnico e la mancata riproduzione fonografica non implica alcuna conseguenza processuale (vds. Cass. Sez. II sent. n. 9663 dell'8.10.1992, cc. del 01°.07.1992, che riguarda addirittura il dibattimento; Cass. Sez. III, sent. n. 3348 del 29.01.2004, ud. Del 13.11.2003, rv 227492). A norma dell'art. 140, secondo comma c.p.p., lo stesso p. verbale dinanzi al giudice può essere redatto anche solo in forma riassuntiva e, a maggior ragione, può esserlo quello dinanzi al PM (vds. art. 373 c.p.p.).

Il verbale viene chiuso alle ore 13,45.

Il Pubblico Ministero, rilevata l'esigenza che quanto riferito dalla persona informata non trapeli all'esterno, stante la delicatezza dell'indagine e la necessità di evitare che la divulgazione delle circostanze riferite dalla persona stessa pregiudichi le indagini;

PQM

Visto l'art. 391 quinquies c.p.p. e l'art. 329, comma terzo, lett. a) c.p.p.;

VIETA

alla persona esaminata di comunicare i fatti e le circostanze oggetto dell'indagine, di cui hanno conoscenza, per la durata di legge (mesi due).

Antonio Fos

[Signature]

AVVERTE

conseguentemente che la persona stessa che la divulgazione delle notizie riferite è penalmente sanzionata dall'art. 379 bis c.p., inserito dall'art. 21 della l. n. 397/2000.

L.C.S.

Autorevole

Autorevole

IL PUBBLICO MINISTERO
(Dr. Giuliano Mignini sost.)

Autorevole